



Il presidente della giuria Franco Buffoni. Sotto, il vincitore dell'edizione 2019 del premio di Poesia Tirinnanzi Andrea De Alberti (a destra)



Premio di poesia Tirinnanzi La corsa del 2020 è partita

C'è il bando e i concorrenti sono già tre in pochi giorni

LEGNANO - Pronti? Via! A pochi giorni dall'uscita del bando sono già tre le buste recapitate alla segreteria del Premio di poesia Giuseppe Tirinnanzi in Famiglia Legnanese. Una reattività nell'uscita dai blocchi, quella dimostrata dai primi partecipanti, che non stupisce più di tanto il presidente della giuria Franco Buffoni. Si tratta, semplicemente, di una piacevole conferma: è la certificazione, nei fatti, del prestigio che il premio, organizzato da Comune di Legnano e Famiglia Legnanese, e sostenuto dalla Fondazione Tirinnanzi, ha saputo raggiungere da diversi anni a questa parte.

«Abbiamo deciso di dare una svolta nel 2012 –ricorda Buffoni -; fino ad allora si vinceva il premio con una poesia, ma una poesia non fa un poeta. Un poeta si valuta nella tenuta qualitativa della sua produzione, quindi si misura più credibilmente su una raccolta che su una singola composizione. In altre parole, allora, poteva succedere di tutto; che vincessero veri poeti come chi si diletta coi versi azzeccando una poesia particolarmente felice. Dal 2012 in poi no: chi vince nelle sezioni italiano e dialetti ha al suo attivo almeno una raccolta e su questa base si valuta. Ed è per questo che c'è chi invia con tanta sollecitudine i suoi lavori: per la comunità dei poeti il Tirinnanzi è calendarizzato fra i premi italiani più importanti cui prendere parte». E se è vero che un poeta, per dirsi tale, deve saper tenere alto il livello dei versi per una raccolta almeno, a maggior ragione lo sarà chi avrà infilato più libri; ossia chi, componendo poesie, avrà tracciato, in anni di attività, una sua riconoscibile poetica - quell'identità espressiva risultato dell'intera-

zione fra aspetti prettamente letterari e altri non riconducibili alla scrittura.

In questo senso il premio alla carriera, istituito nel 2010, è un altro fattore che conferisce prestigio al Tirinnanzi, come verificabile scorrendo l'albo d'oro: da Luciano Erba ad Antonella Anedda, premiata lo scorso ottobre, tante fra le voci più significative della poesia italiana degli ultimi decenni sono passate a Legnano.

Ma c'è un terzo elemento che conferisce riconoscibilità al premio: la presenza dei vincitori alla cerimonia. «Chi non presenza resterà vincitore dell'edizione, ma non riceverà il premio in denaro – prosegue Buffoni -.

Il presidente Buffoni:
«Un segno del prestigio dell'iniziativa»

È un incentivo, questo, alla partecipazione che, nel caso della terna dei finalisti della sezione italiano, è condizione necessaria per vincere il premio che, dal 2012, è assegnato dai voti espressi dal pubblico in sala dopo aver ascoltato interviste e letture delle poesie dalla viva voce degli autori. La no-

stra, quindi, non è una semplice cerimonia di premiazione: ha i connotati vivaci del reading e della performance. Per la cronaca, in quasi dieci anni, non si è registrata alcuna defezione».

Il bando è pubblicato su famiglialegnanese.com. Alla sezione poesia italiana possono concorrere libri pubblicati dall'1 gennaio 2018 al 30 aprile 2020; per i dialetti quelli dall'1 gennaio 2015 o raccolte inedite di almeno 30 poesie. Termine per l'invio è il 30 aprile. La cerimonia sarà sabato 17 ottobre nel teatro Talisio Tirinnanzi, figlio primogenito di Giuseppe, cui il premio è dedicato. Tutto si tiene.

Marco Calini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“PRIMARIE” ALLE CANTINE COOPUF

I film di Cortisonici scelti dal pubblico

VARESE - Il pubblico sarà il vero protagonista dell'evento di venerdì alle Cantine Coopuf (ore 21), ovvero le “Primarie Cortisonici”, il cui motto fa capire bene quanto siano importanti gli spettatori: «I film del concorso li decidi tu», scrivono dall'Associazione Cortisonici. Il pubblico in sala potrà infatti vedere in anteprima e selezionare alcuni dei film che passeranno poi nel concorso ufficiale, Cortisonici FilmFestival, in programma a Varese dal 2 al 4 aprile. Il coinvolgimento sarà proprio nella scelta di una parte dei corti, una fase fondamentale per il concorso, che quest'anno ha visto numeri davvero cospicui: alla segreteria sono arrivati ben 3.745 cortometraggi provenienti da 127 nazioni diverse appartenenti a vari continenti. Segno che Cortisonici è ormai una realtà conosciuta dai registi emergenti e dalle piccole case di produzione di tutto il mondo. Anche per il dato italiano si parla di numeri importanti, con 450 cortometraggi del nostro Paese. Il comitato di selezione, coordinato per questa edizione da Marta Uslenghi, ha visionato i film e selezionato la gran parte dei lavori che finiranno in concorso. Sono stati lasciati però alcuni posti liberi e si è deciso dunque di coinvolgere gli spettatori varesini nella scelta di uno o due cortometraggi da portare nella competizione internazionale. Per chi volesse prendere parte all'iniziativa, l'ingresso sarà a offerta libera: saranno proiettati i cortometraggi e al termine verrà chiesto al pubblico di esprimere un voto. Alcuni dei film saranno proiettati in lingua originale con i sottotitoli in inglese. L'evento è organizzato da Associazione Cortisonici, Cantine Coopuf e Madboys Eventi & Concerti. A completare la serata, oltre alle proiezioni delle Primarie, ci sarà anche un evento parallelo che ha già avuto successo in passato alle Cantine, ovvero il #VenerdìdaPoverty, con il mercatino dei “dvd brutti” e un Dj-Set per ballare fino a tardi a cura di La Mossa e di Dj Balera, che proporranno selezioni vintage su vinile, ma anche musica contemporanea.

V.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA